



ENERGY BOOST S.r.l.

**P.E.C.: *energyboostS.r.l.@legalmail.it***

FLAVIA FEDE

**P.E.C.: *cialab@pec.it***

e pc COMUNE DI ASCOLI PICENO  
SETTORE 6 SERVIZIO AMBIENTE E IGIENE URBANA  
**P.E.C.: *comune.ap@pec.it***

e pc ARPAM - SERVIZIO TERRITORIALE ASCOLI PICENO  
**P.E.C.: *arpam.avsud@emarche.it***

e pc AST ASCOLI PICENO - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE  
**P.E.C.: *ast.ascolipiceno@emarche.it***

e pc REGIONE MARCHE SETTORE GENIO CIVILE MARCHE SUD  
**P.E.C.: *regione.marche.geniocivile.mc@emarche.it***

e pc PICENO CONSIND  
**P.E.C.: *info@pec.picenoconsind.com***

e pc SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
**P.E.C.: *sabap-ap-fm-mc@pec.cultura.gov.it***

e pc MINISTERO DELL'INTERNO - COMANDO DEI VV.FF. DI ASCOLI PICENO  
**P.E.C.: *com.ascolipiceno@cert.vigilfuoco.it***

e pc TRENITALIA Direzione Regionale Marche  
**P.E.C.: *dr.marche@cert.trenitalia.it***

e pc Sig.ra Yarina Martin Diaz (Bar "LOS PINOS")  
**P.E.C.: *mtmcostruzioni@legalmail.it***

e pc Sig.ra Scilla Angelini (NUOVALUDUS S.S.D. a r.l.)  
**P.E.C.: *nuovaludus@pec.it***

e pc Sig.ra Casciani Anna  
**P.E.C.: *stefano.fedele@geopec.it***

**Oggetto: Art.27-bis D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – Procedimento autorizzatorio unico (PAU).  
Ditta ENERGY BOOST SRL. Impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R12 – R4 – R5) di rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. in VIA DEL COMMERCIO nel Comune di ASCOLI PICENO.  
Conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona (art.14 legge 241/1990 e s.m.i.) del 27/06/2025. Richiesta integrazioni.**

Premesso che:

- con Determinazione N.58 (Reg. Gen.) del 17/02/2025, dello scrivente Settore, è stata conclusa con l'assoggettamento a Valutazione di impatto ambientale la verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., inerente il progetto per un "Impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R12 – R4 – R5) di rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. in

*VIA DEL COMMERCIO nel Comune di ASCOLI PICENO*", presentato dalla ENERGY BOOST SRL il 18/11/2024 (rif. Prot. Prov. N.23401 del 19/11/2024);

- la ENERGY BOOST SRL ha trasmesso il 20/02/2025 (Rif. Prot. Prov. N.3263 del 20/02/2025) istanza di avvio del procedimento ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., per lo stesso progetto;
- con Prot. N.3366 del 21/02/2025 è stata effettuata la comunicazione ai sensi dell'art.27-bis, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., per le verifiche di completezza documentale;
- con Prot. N.6352 del 28/03/2025 è stata effettuata la richiesta di completamento istanza ai sensi dell'art.27-bis, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- il Comune di Ascoli Piceno con Prot. N.32592 del 18/04/2025 (rif. Prot. Prov. N.8050 del 18/04/2025) ha effettuato una richiesta di completamento, comunque pervenuta oltre il termine stabilito dall'art.27-bis, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. (23/03/2025);
- la ENERGY BOOST SRL ha trasmesso il 29/04/2025 (Rif. Prot. Prov. N.8580 del 29/04/2025) gli elaborati a completamento dell'istanza in premessa, richiesti con Prot. N.6352 del 28/03/2025;
- con Prot. N.8761 del 30/04/2025 è stata comunicata, ai sensi dell'art.27-bis, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la pubblicazione (dal 05/05/2025 al 04/06/2025) sul sito web della Provincia dell'avviso inerente il progetto in oggetto, di cui all'art.23, comma 1, lett. e), dello stesso D.Lgs;
- non sono pervenute osservazioni;
- la ENERGY BOOST SRL ha trasmesso il 20/05/2025 (rif. Prot. Prov. N.10144 del 21/05/2025) in riscontro alla nota del Comune di Prot. N.32592 del 18/04/2025 (rif. Prot. Prov. N.8050 del 18/04/2025) i seguenti elaborati:
  - TAV.00 - Inquadramento
  - TAV.01 - Verifica parametri urbanistici
  - TAV.08 - Planimetria lotto con prospetti e sezioni stato di progetto
  - TAV.13 - Planimetria del lotto di progetto con distacchi da fabbricati e confine
- la ENERGY BOOST SRL ha trasmesso il 29/05/2025 (rif. Prot. Prov. N.10883 del 30/05/2025) le seguenti tavole sostitutive:
  - TAV.01\_int - Verifica parametri urbanistici
  - TAV.13\_int - Planimetria del lotto di progetto con distacchi da fabbricati e confine
- con avviso di Prot. N.11318 del 06/06/2025 è stata indetta la conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona, ai sensi dell'art.27-bis, comma 7, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e dell'art.14-ter della legge n.241/1990 e s.m.i. per il 27/06/2025.

Precisato che:

- il procedimento per il rilascio del "*Provvedimento autorizzatorio unico regionale*" è disciplinato ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e ai sensi dell'art.6 della LR 11/2019;
- per il procedimento di VIA, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., inerente il progetto in premessa la competenza è della Provincia di Ascoli Piceno ai sensi dell'art.3 della LR 11/2019 in quanto lo stesso progetto:
  - è compreso nell'Allegato B2 punto 7 lettera o ("*Impianti di smaltimento e recupero rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9 della parte quarta del d.lgs. 152/2006*") della LR 11/2019;
  - è stato sottoposto a verifica di assoggettabilità a VIA, conclusasi con Determinazione N.58 (Reg. Gen.) del 17/02/2025 che ne ha stabilito l'assoggettamento a VIA;
- l'istanza ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. è finalizzata al rilascio del provvedimento di Valutazione di impatto ambientale (VIA), ai sensi dell'art.23 dello stesso D.Lgs 152/2006, e s.m.i. che ricomprenda le seguenti autorizzazioni (indicate dal proponente):
  - Permesso a costruire;
  - Autorizzazione alla gestione rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Si chiede alla ENERGY BOOST SRL di trasmettere allo scrivente Settore **entro 90 giorni**, dalla data di ricezione della presente:

- gli elaborati integrativi e/o aggiornati specificati nel verbale della conferenza di servizi del 27/06/2025 riportato in appendice;
- specifico elaborato, in considerazione di quanto espresso da ARPAM con Prot. N.21090 del 27/06/2025, inerente l'applicazione del Cap.12 ("*I criteri per la localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti*") del Piano di gestione rifiuti regionale (DAALR 128/2015).

Si comunica che:

- gli elaborati e gli atti del procedimento sono consultabili nella sezione "Valutazione Impatto Ambientale" del sito web della Provincia: <https://www.provincia.ap.it/it/page/ambiente>;
- il responsabile del procedimento ai sensi della Legge 241/90 e s.m.i. è lo scrivente (*email: [gianni.giantomassi@provincia.ap.it](mailto:gianni.giantomassi@provincia.ap.it). Tel. 0736.277757*);
- le comunicazioni relative alla presente devono essere trasmesse a:

**Provincia di Ascoli Piceno – Settore II Tutela e Valorizzazione Ambientale**  
**P.E.C.: [provincia.ascoli@emarche.it](mailto:provincia.ascoli@emarche.it)**

*Il titolare di incarico di Elevata Qualificazione  
delegato dal Dirigente  
Dott. Gianni Giantomassi*

*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, del D.Lgs 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.*



Fascicolo 17.8.7/2024/ZPA/14030

**Oggetto:** Art.27-bis D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – Procedimento autorizzatorio unico (PAU).  
Ditta ENERGY BOOST SRL. Impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R12 – R4 – R5) di rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. in VIA DEL COMMERCIO nel Comune di ASCOLI PICENO.  
Conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona (art.14 legge 241/1990 e s.m.i.) del 27/06/2025.

Premesso che:

- con Determinazione N.58 (Reg. Gen.) del 17/02/2025, dello scrivente Settore, è stata conclusa con l'assoggettamento a Valutazione di impatto ambientale la verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., inerente il progetto per un "Impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R12 – R4 – R5) di rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. in VIA DEL COMMERCIO nel Comune di ASCOLI PICENO", presentato dalla ENERGY BOOST SRL il 18/11/2024 (rif. Prot. Prov. N.23401 del 19/11/2024);
- la ENERGY BOOST SRL ha trasmesso il 20/02/2025 (Rif. Prot. Prov. N.3263 del 20/02/2025) istanza di avvio del procedimento ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., per lo stesso progetto;
- con Prot. N.3366 del 21/02/2025 è stata effettuata la comunicazione ai sensi dell'art.27-bis, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., per le verifiche di completezza documentale;
- con Prot. N.6352 del 28/03/2025 è stata effettuata la richiesta di completamento istanza ai sensi dell'art.27-bis, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- il Comune di Ascoli Piceno con Prot. N.32592 del 18/04/2025 (rif. Prot. Prov. N.8050 del 18/04/2025) ha effettuato una richiesta di completamento, comunque pervenuta oltre il termine stabilito dall'art.27-bis, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. (23/03/2025);
- la ENERGY BOOST SRL ha trasmesso il 29/04/2025 (Rif. Prot. Prov. N.8580 del 29/04/2025) gli elaborati a completamento dell'istanza in premessa, richiesti con Prot. N.6352 del 28/03/2025;
- con Prot. N.8761 del 30/04/2025 è stata comunicata, ai sensi dell'art.27-bis, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la pubblicazione (dal 05/05/2025 al 04/06/2025) sul sito web della Provincia dell'avviso inerente il progetto in oggetto, di cui all'art.23, comma 1, lett. e), dello stesso D.Lgs;
- non sono pervenute osservazioni;
- con avviso di Prot. N.11318 del 06/06/2025 è stata indetta la conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona, ai sensi dell'art.27-bis, comma 7, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e dell'art.14-ter della legge n.241/1990 e s.m.i. per il 27/06/2025.

Precisato che:

- il procedimento per il rilascio del "Provvedimento autorizzatorio unico regionale" è disciplinato ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e ai sensi dell'art.6 della LR 11/2019;
- per il procedimento di VIA, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., inerente il progetto in premessa la competenza è della Provincia di Ascoli Piceno ai sensi dell'art.3 della LR 11/2019 in quanto lo stesso progetto:
  - è compreso nell'Allegato B2 punto 7 lettera o ("Impianti di smaltimento e recupero rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9 della parte quarta del d.lgs. 152/2006") della LR 11/2019;
  - è stato sottoposto a verifica di assoggettabilità a VIA, conclusasi con Determinazione N.58 (Reg. Gen.) del 17/02/2025 che ne ha stabilito l'assoggettamento a VIA;
- l'istanza ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. è finalizzata al rilascio del provvedimento di Valutazione di impatto ambientale (VIA), ai sensi dell'art.23 dello stesso D.Lgs 152/2006, e s.m.i. che ricomprenda le seguenti autorizzazioni (indicate dal proponente):
  - Permesso a costruire;
  - Autorizzazione paesaggistica (D.Lgs 42/2004 e s.m.i.)
  - Autorizzazione alla gestione rifiuti ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Alla conferenza di servizi del 27/06/2025, iniziata alle ore 10:00, sono risultati presenti, collegati alla piattaforma Google Meet:

|                    |   |
|--------------------|---|
| Gianni Giantomassi | Provincia Settore II Tutela e Valorizzazione Ambientale |
| Giulia Mariani     | Provincia Settore II Tutela e Valorizzazione Ambientale |

|                      |   |
|----------------------|---|
| Daniela De Micheli   | Provincia Settore II Tutela e Valorizzazione Ambientale |
| Ugo Galanti          | Comune di Ascoli Piceno                                 |
| Alessia Ragni        | Comune di Ascoli Piceno                                 |
| Enrico Ritrecina     | AST   |
| Marilù Mele          | ARPAM   |
| Maritza Mirti        | ARPAM   |
| Gianfranco Piccinini | PICENO CONSIND  |
| Flavia Fede          | CIA CONSUL  |
| Antonio D'Alessandro | Studio Ingegneria ed Architettura Adamoli               |

Non sono intervenuti, invitati con l'avviso di Prot. N.11318 del 06/06/2025:

- REGIONE MARCHE SETTORE GENIO CIVILE MARCHE SUD
- SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
- MINISTERO DELL'INTERNO - COMANDO DEI VV.FF. DI ASCOLI PICENO

Sono pervenuti:

- parere di Prot. N.9445 del 26/06/2025 (rif. Prot. Prov. N.12786 del 26/06/2025) della Soprintendenza per il *"solo specifico aspetto della tutela archeologica"*;
- richiesta di integrazioni di Prot. N.21090 del 27/06/2025 (rif. Prot. Prov. N.12862 del 27/06/2025) dell'ARPAM.

Si procede all'esame dell'istanza secondo quest'ordine:

- 1) Valutazione di impatto ambientale
- 2) Permesso a costruire
- 3) Autorizzazione paesaggistica (D.Lgs 42/2004 e s.m.i.);
- 4) Autorizzazione alla gestione rifiuti ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

#### 1 Valutazione di impatto ambientale (VIA)

Con Determinazione N.58 (Reg. Gen.) del 17/02/2025, dello scrivente Settore, è stata conclusa con l'assoggettamento a Valutazione di impatto ambientale la verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., inerente il progetto per un *"Impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R12 – R4 – R5) di rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. in VIA DEL COMMERCIO nel Comune di ASCOLI PICENO"*, presentato dalla ENERGY BOOST SRL il 18/11/2024 (rif. Prot. Prov. N.23401 del 19/11/2024) in considerazione:

- di un probabile impatto per le matrici ambientali aria e rumore, come evidenziato nei pareri espressi dagli Enti coinvolti, in specifico da:
    - ARPAM con Prot. N.88 del 03/01/2025 (rif. Prot. Prov. N.86 del 03/01/2025);
    - AST Dipartimento di Prevenzione di Ascoli Piceno, con Prot. N.109628 del 17/12/2024 (rif. Prot. Prov. N.25768 del 17/12/2024);
  - del *"parere urbanistico non favorevole"* del PICENO CONSIND di Prot. N.3224 del 13/12/2024 (rif. Prot. Prov. N.25572 del 13/12/2024);
  - di una situazione al contorno dell'impianto in esame diversa da quella analizzata nello Studio Preliminare Ambientale e nelle relative valutazioni previsionali per l'impatto acustico e per la dispersione degli inquinanti in atmosfera e pertanto necessitano di un rilevante approfondimento;
  - del principio di precauzione, principio cardine del diritto comunitario in tema ambientale e di salute pubblica, la cui protezione può risultare vana se non si interviene in via preventiva o precauzionale
- Con Prot. N.8761 del 30/04/2025 è stata comunicata, ai sensi dell'art.27-bis, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la pubblicazione (dal 05/05/2025 al 04/06/2025) sul sito web della Provincia dell'avviso inerente il progetto in oggetto, di cui all'art.23, comma 1, lett. e), dello stesso D.Lgs.

Non sono pervenute osservazioni.

Ogni comunicazione in premessa è stata inviata anche ai soggetti che hanno presentato osservazioni nel procedimento di screening di VIA:

Sig.ra Yarina Martin Diaz (Bar "LOS PINOS")

Sig.ra Scilla Angelini (NUOVALUDUS S.S.D. a r.l.)

Sig.ra Casciani Anna

Non sono pervenute osservazioni in merito al procedimento di PAU.

La ENERGY BOOST ha presentato lo Studio di impatto ambientale (SIA) rev. 18/02/2025.

Prende la parola la Dott.ssa Mariani.

Nel quadro di riferimento programmatico (Paragrafo 2.2) si prende in esame il Piano Paesistico Ambientale Regionale PPAR; si fa presente, anche questa volta, che analizzare la conformità di un intervento in relazione ad esso (da pag.11 a pag. 33) è un'operazione superflua nei casi come questo, in quanto il Comune di Ascoli Piceno ha il Piano regolatore generale adeguato al PPAR, ma soprattutto nel caso in specie in quanto ai sensi dell'art.60 – *Esenzioni* delle Norme tecniche di attuazione del PPAR (Punto 1d) gli strumenti urbanistici del consorzio per la industrializzazione delle valli de Tronto, Aso e Tesino, sono esenti dalle prescrizioni di base dello stesso.

Per quanto concerne la coerenza della nuova previsione con il vigente Piano Regolatore delle Aree Produttive dell'agglomerato di Ascoli Piceno/Maltignano del Piceno Consind si fa presente che nello Studio di impatto ambientale si riporta sempre che l'impianto è ubicato in un'area a destinazione artigianale, industriale e commerciale, invece l'area in oggetto è in una zona Zona (PS) - A DESTINAZIONE MISTA PRODUTTIVA E PER SERVIZI.

Detto art.4 bis - Zona (PS) - A DESTINAZIONE MISTA PRODUTTIVA E PER SERVIZI dettaglia:

*"Le zone di cui ai precedenti articoli 3 e 4: "zona produttiva" (Zona 1) e "zona produttiva - commerciale" (Zona 2), individuate negli elaborati grafici con la apposita simbologia (PS) e racchiuse entro specifico limite di zona, riportato a tratteggio nelle planimetrie ed in legenda, sono destinate agli insediamenti di tipo misto, come di seguito descritti:*

- *"Produttivo e per servizi", questi ultimi comunque destinati alle attività del terziario per il secondario e del terziario innovativo, riferibili ai servizi di supporto alle attività produttive.*
- *"Produttivo - commerciale e per servizi", questi ultimi comunque destinati alle attività del terziario per il secondario e del terziario per il terziario commerciale ed innovativo, riferibili ai servizi di supporto alle attività miste produttive e/o produttive commerciali.*

*Nelle aree aventi le suddette destinazioni miste, possono essere utilizzati a servizi sia le palazzine uffici che gli opifici da parte delle ditte, ivi insediate nel rispetto dei criteri generali consortili vigenti.*

*In particolare sono da ritenersi compresi entro i limiti e con le destinazioni della zona (PS) tutte le aree produttivo-commerciali dell'agglomerato ubicate in località Castagneti.*

*Nelle aree a rischio di esondazione E2 e a quelle così declassate secondo lo "studio idrogeologico con verifiche idrauliche per la valutazione del rischio di esondazione" richiesto dall'Autorità di Bacino Interregionale del fiume Tronto, cartografate nelle tavv. 5/A e 5/B di cui alla documentazione integrativa a tale studio idrogeologico, è vietata la realizzazione di piani interrati o seminterrati.*

Inoltre si mette in evidenza che, in riferimento al Documento istruttorio della Deliberazione del Comitato Direttivo del PICENO CONSIND n.129 del 11/06/2024 ad oggetto "AGGLOMERATO INDUSTRIALE DI ASCOLI PICENO/MALTIGNANO BANCA DI SAN MARINO CESSIONE IMMOBILE DI PROPRIETA' CENSITO ALL NCEU DEL COMUNE DI ASCOLI PICENO AL FG. 79 P.LLA 76 SUB4-7-8-9 E FG.79 PLLA 247 SUB 5 (EX MARINA ENERGY) ALLA ACQUIRENTE DITTA ENERGY BOOST SRL. PROVVEDIMENTO" la Ditta Energy Boost Srl con comunicazione del 29/05/2024 – assunta al protocollo consortile in data 30/05/2024 – n.1601 -, ha comunicato di voler acquistare l'immobile al fine di utilizzare lo stesso per "uso magazzino" e che l'attività di che trattasi ha programmato di svolgere nell'immobile sopra indicato appare, secondo le previsioni urbanistiche del vigente Piano Regolatore, adottato dal Consorzio con deliberazione di Consiglio Generale n. 36/CG/02 del 27/11/02, approvato dall'Amministrazione Provinciale di Ascoli Piceno con deliberazione di Giunta n.52/05 del 28/02/05 approvato definitivamente dal Consorzio con deliberazione consiliare n.10/CG/05 del 31/03/2005 recepito dal Comune di Ascoli Piceno con deliberazione di Consiglio Comunale n.52 del 26/09/05 divenuta esecutiva il 30/10/2005, compatibile con le sopra indicate previsioni (Zona PS – A DESTINAZIONE MISTA PRODUTTIVA E PER SERVIZI).

Inoltre nel dispositivo della Deliberazione Comitato Direttivo del PICENO CONSIND n.129 del 11/06/2024 viene stabilito:

- al punto 4 che *"qualora il soggetto che andrà ad operare nell'immobile ...risultasse diverso da quello sopra indicato, la pratica va temporaneamente sospesa in quanto il soggetto subentrante è tenuto a richiedere a questo Ente, il quale è tenuto ad esprimersi, il preventivo parere sulla compatibilità urbanistica della attività che quest'ultimo soggetto intende svolgere nell'immobile di che trattasi";*
- al punto 5 che *"nel caso di cambiamento del soggetto utilizzatore e/o di modificazione e/o di cambiamento di destinazione e/o di utilizzazione dell'immobile in argomento e di quanto altro connesso con l'uso dello stesso, la ditta è tenuta ad acquisire il preventivo parere di questo Ente".*

Tutto ciò premesso, tenendo conto che l'attività dichiarata e richiesta dalla ENERGY BOOST SRL con comunicazione del 29/05/2024 era quella di magazzino che "appariva" compatibile con la previsione urbanistica vigente, si chiede al PICENO CONSIND di specificare:

- se l'attuale proposta per un impianto di recupero di rifiuti sia compatibile con la destinazione urbanistica vigente Zona (PS) - A DESTINAZIONE MISTA PRODUTTIVA E PER SERVIZI;

- se la ENERGY BOOST SRL ha acquisito il necessario preventivo parere del Comitato Direttivo per il cambio di destinazione d'uso dell'immobile.

Piccinini (Piceno Consind): la destinazione urbanistica è conforme al piano regolatore, sia quella del magazzino che era riportata nella prima istanza di insediamento dell'agglomerato, che quella oggetto della conferenza di servizi perché di fatto è un'attività produttiva a tutti gli effetti, quindi sia l'attività produttiva che il magazzino sono conformi alle previsioni dell'agglomerato di Castagneti che come diceva la dottoressa Mariani è anche mista, cioè oltre alle attività produttive in senso lato, cioè artigianali e industria, possono essere ospitate anche attività commerciali e di servizio, ovviamente con attività commerciali di servizio cambiano i parametri urbanistici.

In questo caso, dal punto di vista strettamente urbanistico, sia se la destinazione sia magazzino, sia se sia produttiva, nel senso stretto della parola, i parametri urbanistici sono gli stessi.

In quel parere non favorevole che abbiamo espresso a dicembre, comunque facevamo presente che il parere poteva essere superato inoltrando l'istanza.

Premetto che nella prima versione del progetto non c'era nulla che riguardava il piano regolatore del consorzio, cioè come se non esistesse, ecco perché abbiamo chiesto cose basilari come lo stralcio del piano regolatore, la relazione tecnica dove si inquadrava il progetto in funzione delle norme tecniche consortili e la verifica dei parametri urbanistici che poi sostanzialmente si concretizza nella verifica della superficie delle tettoie, cioè della realizzazione ex nuovo di strutture perché per quanto riguarda la superficie coperta rimane l'originario edificio ex opera.

Mariani: chiede se è necessaria una delibera da parte del PICENO CONSIND per questa compatibilità urbanistica, come evidenziato nella delibera consiliare richiamata.

Piccinini: in conferenza di servizi ci esprimiamo da un punto di vista tecnico, quindi di verifica del piano regolatore, nel momento in cui il tutto va a buon fine, ovviamente ci sarà una delibera dell'area amministrativa che prende atto della nuova destinazione dell'edificio.

Pertanto, sarà trasmessa una delibera del Consorzio a ratifica del parere espresso in conferenza di servizi.

Mariani: chiede se è stata verificata la distanza della tettoia dai confini dell'area.

Piccinini: sì, nel senso che hanno messo l'unica tettoia che rimane a confine nord dell'edificio, attraverso il fiume, il piedritto è riportato a 5 m, perlomeno così c'è scritto e quindi è a norma la distanza tra il confine e il piedritto che regge la tettoia che poi va a sbalzo.

Visto che non è presente la Regione Marche e vista la prossimità del fiume Tronto, si ravvisa la necessità di verificare in che zona esondabile del PAI ricade l'intervento, sicuramente non è in E3, dovrebbe essere forse in zona E2.

Mariani: precisa che l'intervento non ricade in area PAI

Piccinini: un regio decreto di cui non ricordo gli estremi, stabilisce che la distanza di qualsiasi costruzione dal limite dell'argine dovrebbe essere di 10 m, però ripeto, da un punto di vista urbanistico, per me sono sufficienti i 5 m riportati in planimetria.

La ditta interpellata su tali aspetti non ha osservazioni da formulare in merito.

Giantomassi chiede se il parere del Piceno Consind dal punto di vista urbanistico è favorevole al progetto così come presentato, ovvero necessita di integrazioni.

Piccinini: conferma che il parere è favorevole.

Si prende atto del parere urbanistico favorevole del PICENO CONSIND nell'ambito del procedimento di Valutazione di impatto ambientale (VIA).

Mariani: il valore dell'opera in esame di 3.156.804,79 €, basato sul computo metrico delle opere da realizzare, non prende in considerazione l'impianto di abbattimento delle emissioni in atmosfera, si chiede alla Ditta di verificare il computo.

La Dott.ssa Mele illustra la richiesta di integrazioni di Prot. N.21090 del 27/06/2025 dell'ARPAM.

Per comodità di consultazione la stessa richiesta di integrazioni è riportata in appendice al presente verbale, come parte integrante e sostanziale.

Mele: per quanto riguarda lo Studio di impatto ambientale ed in particolare il Piano di monitoraggio ambientale, abbiamo riscontrato delle carenze perché la ditta propone esclusivamente il monitoraggio delle emissioni convogliate una volta all'anno (comunque previsto ai sensi dell'art.269 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.).

E' necessario pertanto definire un nuovo piano di monitoraggio ambientale anche sulla valutazione degli impatti e in particolare degli impatti legati al particolato fine per le emissioni in atmosfera perché è stato preso in considerazione, non definendo comunque un piano di monitoraggio neanche per questo, esclusivamente il PM10. Tuttavia la lavorazione prevede anche la triturazione dei pannelli fotovoltaici e in particolare della componente in silicio che come dichiarato dalla ditta è un silicio in forma cristallina e quindi dovrà essere valutato sia il PM10, che la frazione più fine PM2,5 e all'interno delle quali fare anche una valutazione sulla presenza di silice cristallina libera nei filtri campionati.

La silice cristallina libera è definita nella sua frazione respirabile come agente cancerogeno anche dai recenti decreti in materia di sicurezza del lavoro, però su questo poi naturalmente passo la parola all'AST.

La richiesta di integrazione dell'ARPAM riguarda la redazione di un nuovo PMA dove dovranno essere presi in considerazione gli elementi quali obiettivi, indicatori, metodi di campionamenti e analisi, stazioni di monitoraggio, frequenza e durata del monitoraggio e modalità di comunicazione e divulgazione dei dati che sono gli elementi minimi del PMA.

Per quanto riguarda la parte dello studio di impatto ambientale, sono queste le integrazioni richieste, poi esporremo quelle relative all'autorizzazione unica ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. Giantomassi evidenzia che, come acclarato, che la destinazione urbanistica dell'area di intervento è "*mista produttiva e per servizi*", tuttavia a quanto risulta agli atti secondo la classificazione acustica del comune di Ascoli Piceno, la zona di intervento rientra in classe V: "*area prevalentemente industriale*". Si chiedono chiarimenti in merito al Comune e se la classificazione acustica è stata riesaminata coerentemente con la destinazione urbanistica della stessa area.

Si invitano il Comune e l'ARPAM ad esprimersi in merito, e a valutare per il caso in specie.

Mele: per quanto riguarda la classificazione acustica si deve esprimere il Comune. La valutazione è stata fatta sulla base delle indicazioni riportate dalla ditta e dal tecnico competente in acustica. Premetto che, come abbiamo scritto sulla richiesta di integrazione e come ha già detto il dott. Giantomassi, il contributo relativo alla matrice rumore è propriamente assegnato a un'altra unità operativa.

Giantomassi: chiediamo di integrare il piano di monitoraggio ambientale con un registro, un protocollo di risposta in presenza di rimostranze che dovrebbe essere, come da prassi, un registro delle segnalazioni che pervengono in merito al rumore e la procedura da attivare per affrontare queste segnalazioni, sulla falsa riga di quello che viene fatto per gli impianti più grandi di discarica.

Inoltre, l'ARPAM prende atto della proposta di effettuare una valutazione entro 60 giorni dall'entrata in esercizio della ditta, quindi anche questo aspetto dovrà essere dettagliato nel PMA.

Galanti: confermo che effettivamente l'edificio è collocato in una Zona 5, cioè in classe acustica 5 che identifica le aree prevalentemente industriali. Quindi l'analisi e la rappresentazione è corretta da questo punto di vista.

Giantomassi: chiede al rappresentante del Comune se è in previsione l'armonizzazione della zonizzazione acustica con la destinazione urbanistica dell'area.

Galanti: ma lo è già, in quanto trattasi di un insediamento produttivo all'interno di un insediamento industriale.

Mariani: ma l'area non è a destinazione industriale.

Galanti: è un'area produttiva e per servizi, è un'area mista.

Mariani: un area mista secondo me non rientra nella categoria 5.

Galanti: quella è un'area a destinazione produttiva e la classe quinta è quella che rappresenta quelle aree.

Giantomassi: abbiamo premesso che la valutazione di impatto acustico presentato dalla ditta è corretto perché fa riferimento alla zonizzazione acustica vigente. Tuttavia si invita la conferenza di servizi a una riflessione su una maggiore tutela dei residenti dell'area. Ricordiamo che l'impianto lavora su due turni di 8 ore, quindi 16 ore al giorno e al di là della movimentazione dei mezzi in un'area notoriamente molto trafficata, ciò che preoccupa è l'attività di triturazione che viene svolta all'interno dell'edificio, con una serie di lavorazioni che saranno approfondite nella parte inerente l'istruttoria sulla gestione dei rifiuti. Quindi si propone un approfondimento su questo aspetto e un invito ad una riflessione al di là del rispetto dei piani vigenti.

Galanti: il dato oggettivo, normativo e regolamentare, è quello della classificazione. Il mio intervento era solo per dire che c'è assoluta congruità tra la zona urbanistica e la classificazione acustica.

Poi condivido assolutamente l'opportunità di introdurre comunque un protocollo a tutela dei residenti. Se la conferenza dei servizi sulla base dei pareri tecnici esprimerà la necessità dell'adeguamento della classe acustica, sarà chiaramente presa in considerazione.

Giantomassi: si chiede alla ditta di integrare il progetto come sopra dettagliato, chiedendo di produrre nell'ambito della richiesta dell'ARPAM un protocollo di gestione, che tuteli i residenti della zona, in merito all'impatto acustico.

Giantomassi: chiede al rappresentante della AST se sono necessarie integrazioni per l'espressione del parere di competenza oppure se gli elaborati presentati dalla ditta sono sufficienti.

Ritrecina: la problematica da noi attenzionata è proprio quella legata alla presenza di civili abitazioni e della palestra. Per quanto attiene gli ambienti di lavoro era sufficiente già quello che ha presentato la ditta, però ci interessava approfondire la parte inerente la presenza di civili abitazioni.



Dato che è stato chiarito che ci sono delle civili abitazioni, chiediamo integrazioni che rendano più specifici gli impatti sulle civili abitazioni, sulla sanità pubblica, non solo sull'attività industriale.

Fede: le civili abitazioni sono state considerate come recettori nel raggio di certe aree, non è che se il recettore è un lavoratore o è l'abitante di una casa differiscono, sono comunque persone, quindi sono stati considerati, la norma non prevede limiti differenti, non possiamo produrre integrazioni con limiti differenti. Questo anche ARPAM lo può tranquillamente confermare, limiti differenti non esistono, abbiamo difficoltà ad avere dei limiti differenziati a seconda se uno ci vive o ci lavora.

Ritrecina: mi scusi, ingegnere, differiscono perché se io in quella zona ci abito ci respiro anche la notte, se ci lavoro, vado lì faccio il mio turno di lavoro e poi non ho più problemi, per cui dobbiamo valutare in maniera differente questa situazione

Mele: noi abbiamo già chiesto delle integrazioni relative al piano di monitoraggio ambientale e in particolare alla frazione fine del particolato che non era stata presa in considerazione dalla ditta, quindi penso che si intenda questo, il monitoraggio naturalmente riferito alla norma sulla qualità dell'aria prevedrà le 24 ore perché i limiti sono sulle 24 ore.

Per quanto riguarda il monitoraggio noi abbiamo chiesto che sia sui recettori più prossimi, poi aspettiamo una valutazione della ditta, naturalmente, che tra i recettori considerati devono sicuramente essere privilegiate le civili abitazioni che sono i recettori più prossimi.

Fede: concorda con quanto affermato dall'ARPAM.

Ritrecina: concordo con quanto espresso dall'ARPAM, mi riaggancio al loro discorso, di valutare appunto i recettori più prossimi, soprattutto le civili abitazioni che l'altra volta non erano state considerate e anche la palestra che non era stata ugualmente considerata.

Nelle integrazioni specificate bene tutte le attività che non riguardano l'attività lavorativa

Giantomassi: ribadisce che nella valutazione di impatto ambientale bisogna tener conto della presenza dei residenti.

Gli elaborati inerenti la valutazione di impatto ambientale (VIA) devono essere aggiornati in considerazione di quanto espresso da AST ed ARPAM.

## 2 Permesso a costruire

Con l'istanza di PAU è stato chiesto anche il permesso di costruire.

Il Comune di Ascoli Piceno con Prot. N.32592 del 18/04/2025 (rif. Prot. Prov. N.8050 del 18/04/2025) ha effettuato una richiesta di completamento, comunque pervenuta oltre il termine stabilito dall'art.27-bis, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. (23/03/2025).

La ENERGY BOOST SRL ha trasmesso il 20/05/2025 (Rif. Prot. Prov. N.10144 del 21/05/2025) i documenti di riscontro alla nota del Comune di Ascoli Piceno di Prot. N.32592 del 18/04/2025 (rif. Prot. Prov. N.8050 del 18/04/2025) allegando i seguenti elaborati:

- TAV. 00 – Inquadramento;
- TAV. 01 - Verifica parametri urbanistici;
- TAV. 08 - Planimetria lotto con prospetti e sezioni stato di progetto;
- TAV.13 - Planimetria del lotto di progetto con distacchi da fabbricati e confine.

La Ditta ENERGY BOOST SRL ha trasmesso con PEC del 29/05/2025 (Rif. Prot. Prov. N.10883 del 30/05/2025) nella quale si legge *"In riferimento alla documentazione inviata in data 20 maggio 2025 di riscontro alla Nota del Comune di Ascoli Piceno prot. gen 2025/15607 – pratica edilizia n. 2025/445, in seguito a contatti avuti per le vie brevi con il Comune, si trasmettono 2 tavole SOSTITUTIVE di quelle di pari oggetto precedentemente trasmesse.*

*In particolare si allegano:*

- TAV. 01\_int - Verifica parametri urbanistici – TERZA EMISSIONE del 29/05/25 (in SOSTITUZIONE dell'elaborato TAV. 01 - Verifica parametri urbanistici)
- TAV. 13\_int - Planimetria del lotto di progetto con distacchi da fabbricati e confine – SECONDA EMISSIONE del 29/05/25 (in SOSTITUZIONE dell'elaborato TAV.13 - Planimetria del lotto di progetto con distacchi da fabbricati e confine)."

Si fa presente che nella PEC di trasmissione del 20/05/2025 viene specificato che i primi tre elaborati TAV. 00 – Inquadramento, TAV. 01 - Verifica parametri urbanistici e TAV. 08 - Planimetria lotto con prospetti e sezioni stato di progetto sono quelli trasmessi con la prima istanza del 20/02/2025 (Rif. Prot. Prov. N.3263 del 20/02/2025), ma gli stessi nella prima istanza sono firmati digitalmente il 12/02/2025 (tav 00 – Inquadramento) ed il 19/02/2025 (TAV. 01 - Verifica parametri urbanistici e TAV. 08 - Planimetria lotto con prospetti e sezioni stato di progetto) mentre quelli trasmessi il 20/05/2025 (Rif. Prot. Prov. N.10144 del 21/05/2025) sono tutti firmati digitalmente il 20/05/2025 ed infatti differiscono dai corrispondenti elaborati iniziali. La TAV.13 - Planimetria del lotto di progetto con distacchi da fabbricati e confine è invece una tavola integrativa.

Mariani: si rileva inoltre la necessità della verifica da parte del Comune delle distanze del fabbricato e delle tettoie previste in progetto dai confini del lotto e dai fabbricati limitrofi.

Nella tav.02 – *“Planimetria lotto stato ante opera e progetto”* si vede chiaramente che la tettoia da realizzare sul prospetto Nord non rispetta la distanza minima dal confine del lotto, in quanto la distanza si prende dal bordo della tettoia, inoltre sul lato est e si legge che la distanza del fabbricato è di 4,88 m inferiore ai 5 m e visivamente si vede che la distanza reale sul posto è presumibilmente inferiore ai 4,88m riportati in quota.

Nella Relazione Tecnica Illustrativa al Paragrafo 6.d *“Verifica delle distanze dal confine pari a 6 m”* viene dichiarata una distanza dai confini di minimo 6 m.

Galanti: ci sono un paio di aspetti che volevo evidenziare, il primo è procedimentale, in genere all'interno delle conferenze dei servizi trasmettiamo quella che è la nostra proposta motivata e che poi dovrebbe un po' quella che viene recepita nel provvedimento e determinare, non so se siete d'accordo così, nel senso che non mandiamo il permesso di costruire ma una proposta motivata con proposta di adozione del provvedimento, che è quella che sta alla base degli atti che assumiamo noi in genere.

La proposta motivata contiene evidentemente tutte le rilevanzze istruttorie, in relazione a questi due aspetti, quindi alle attività istruttorie, sono due le annotazioni, appunto, da evidenziare. La prima è che per quanto ci riguarda abbiamo verificato il rispetto di tutti i parametri urbanistico edilizi che riguardano il lotto di intervento, nello specifico anche quello che segnalava prima l'ing. Piccinini e quindi il rispetto della superficie coperta in relazione alle tettoie anche di nuova costruzione e la distanza oltre che l'altezza, la distanza dei confini delle strutture portanti di queste tettoie e quindi nella fattispecie 5 m dai confini, quindi il rispetto della normativa da questo punto di vista, e quindi tutti i parametri sono rispettati e per quanto ci riguarda da questo punto di vista il parere assolutamente favorevole al rilascio del permesso.

Giantomassi: si prende atto del parere favorevole del Comune di Ascoli Piceno al rilascio del Permesso di costruire

Piccinini: volevo fare una precisazione, dalla relazione tecnica risulta che l'intervento è di ristrutturazione edilizia, poi il tutto proprio verrà riportato nella delibera che manderemo, che è soggetta ad un corrispettivo proprio perché trattasi di intervento di ristrutturazione edilizia, se fosse stato di manutenzione straordinaria non lo sarebbe stato, comunque risulterà tutto nella delibera.

Tutto questo perché ho letto che nella relazione c'è scritto che l'intervento è di ristrutturazione edilizia  
Mariani: sulla verifica delle distanze nella relazione tecnica dell'ing. Adamoli al paragrafo 6 punto D verifica delle distanze dal confine pari a 6 m, viene quindi da come il titolo sembra che i confini la distanza del fabbricato sia di 6 m dai confini. Tuttavia nella tavola 02 *“Planimetria lotto stato ante opera e progetto”* la distanza segnata è 4,88 m, quindi non è né 6 né 5 metri.

Non so se voi avete fatto questa verifica

Piccinini: per quanto riguarda i 6 m, non è un problema perché di fatto la norma parla di 6 m, però si può scendere fino a 5 abbassando l'altezza utile dell'edificio

D'Alessandro: la tavola è stata sostituita i metri di distanza dal confine sono stati presi dalla posizione del pilastro della futura tettoia

Mariani: non mi riferisco alla tettoia, parlo del lato dove non ci sono tettoie, proprio dal confine che, diciamo, che separa il fabbricato dalla palestra.

Giantomassi: la Tavola 02 non è stata sostituita, non ha avuto aggiornamenti.

D'Alessandro: è l'edificio esistente.

Galanti: 4,80 m è la distanza dell'edificio esistente dal confine, 6 m è la distanza della nuova tettoia che viene realizzata. 4,80 m sono riferiti all'esistente ed è corretto e 6 m è il rispetto della norma è puntualmente descritta e indicata agli elaborati grafici della tettoia, quindi del corpo che viene edificato. Fede: il capannone è esistente, le nuove costruzioni sono a distanza.

D'Alessandro: per quanto riguarda la misura di 4,88 m è stato preso lo spigolo del fabbricato esistente e comunque è all'interno del muretto, quindi probabilmente, a mio parere forse è anche inutile averla riportata.

Piccinini: faccio anche presente che l'edificio a suo tempo è già stato soggetto ad una verifica di conformità urbanistica, tra cui una sanatoria, per cui non penso che si debba ritornare sull'edificato.

Mariani: chiede informazioni sulla SCIA a sanatoria di Prot. n.2023/81586 del 19/09/2023.

Piccinini: se non ricordo male, erano opere interne, tra cui una parte soppalcata, divisori interni.

Piccinini: è stato poi rilasciato anche un condono edilizio per il fatto che negli anni 90 ha ospitato anche un'attività commerciale, quindi direi che dovremmo soffermarci sulle parti di nuove edificazione.

Giantomassi: oggettivamente c'è stata un po' di confusione, sono stati presentati elaborati con lo stesso nome ma con lievi differenze e firmati digitalmente in momenti diversi. Pertanto si chiede di dare riscontro alla nostra richiesta presentando l'elenco aggiornato degli elaborati tecnici.

Piccinini: è necessario integrare gli elaborati in funzione di tutto quello che si è detto e visto che comunque per quanto riguarda la tavola 02, quella famosa distanza verrebbe misurata all'interno del muro di recinzione e non sulla mezzeria, attraverso una misurazione più esatta potrebbe essere riprodotto un elaborato aggiornato misurato sul confine, non all'interno del muro.  
Si chiede pertanto di aggiornare la Tav.02 come richiesto dal PICENO CONSIND.

### 3 Autorizzazione paesaggistica (D.Lgs 42/2004 e s.m.i.)

L'autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs 42/2004 è di competenza del Comune di Ascoli Piceno, acquisito il parere della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio  
La stessa Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio con Prot. N.4156 del 24/03/2025 (rif. Prot. Prov. N.5937 del 25/03/2025) nell'ambito del procedimento in premessa ha richiesto i seguenti elaborati a completamento dell'istanza:

- *Modello istanza art.146 e modello della Relazione Paesaggistica (Il modello e la Relazione Paesaggistica dovranno essere correttamente compilati in ogni sua parte. In particolare si chiede di predisporre la compilazione sul modello dell'istanza ordinaria della paesaggistica ai sensi dell'art 146 del D Lgs vo 42/2004 e smi;*
- *Il progetto per le valutazioni paesaggistiche dovrà contenere una planimetria corredata da sezioni e prospetti dell'area e foto dello stato attuale;*
- *tavola con planimetria corredata da sezioni e prospetti dell'area e fotomontaggio dello stato di progetto;*
- *Relazione tecnica in cui si approfondiscono gli aspetti tecnici: i materiali, gli arredi esterni (parcheggi, cancelli e recinzione ...), la cromia dell'immobile e dei suoi diversi elementi (infissi, pensiline, accessi, cancelli etc) e le essenze che si intendono mettere a dimora come opera di mitigazione, la presenza o meno di impianti fotovoltaici e le opere di mitigazione.*

La Ditta ha presentato i seguenti elaborati:

- 1) Documentazione fotografica stato di fatto autorizzazione paesaggistica
- 2) Lettera di trasmissione per autorizzazione paesaggistica
- 3) Modulo richiesta autorizzazione paesaggistica
- 4) Procura richiesta autorizzazione paesaggistica
- 5) Relazione paesaggistica
- 6) Render fotorealistici fronte sud dello stato post
- 7) TAV. 01 p – Inquadramento territoriale
- 8) TAV. 02 p – Lotto fabbricato – Stato di fatto
- 9) TAV. 03 p – Lotto fabbricato – Prospetti sezioni ante operam
- 10) TAV. 04 p – Lotto fabbricato – Prospetti sezioni stato di progetto
- 11) TAV. 05 p – Lotto fabbricato – Recinzioni ante operam e stato di progetto

Il parere richiamato in premessa di Prot. N.9445 del 26/06/2025 (rif. Prot. Prov. N.12786 del 26/06/2025) della Soprintendenza è per il “solo specifico aspetto della tutela archeologica”.

Galanti: evidenzia a riforma di quanto richiesto dalla Soprintendenza che non è necessaria l'autorizzazione paesaggistica, in quanto l'area in esame è esente ai sensi dell'art.142.

Infatti trattasi di un'area che negli strumenti urbanistici risultava zona produttiva, nella fattispecie è l'area “Consid prima fase”, quindi è una zona per norma a mente dell'art.142 esente, quindi per noi non è necessaria l'autorizzazione paesaggistica. Su questo si esprime già all'epoca anche la Provincia che era autorità competente.

Giantomassi: la Soprintendenza si è espressa solo sulla tutela archeologica, prendiamo atto del loro contributo e delle prescrizioni che saranno recepite nella VIA.

Preso atto delle precisazioni del Comune di Ascoli Piceno si rappresenta che l'autorizzazione paesaggistica sarà stralciata dal procedimento di PAU.

### 4 Autorizzazione alla gestione rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Il progetto prevede la realizzazione e la messa in esercizio di un impianto per la messa in riserva (operazione R13) e il recupero (operazioni R12, R4, R5) di rifiuti non pericolosi costituiti da RAEE non pericolosi (moduli fotovoltaici a fine vita) al fine di recuperarne le varie componenti (alluminio, vetro, plastica, metalli non ferrosi e silicio).

L'attività di gestione dei rifiuti si svolgerà principalmente all'interno di un opificio esistente, in precedenza adibito ad altre attività industriali (opificio ex OCMA) dove saranno installate n. 3 linee di lavorazione “SOLAR EVO 5.0”:

- due linee principali (linea 1 e linea 2) con potenzialità di recupero di circa 1,5 ton/ora;
- una terza linea di supporto (linea 3) con potenzialità di recupero di circa 1 ton/ora;

Le 3 linee di lavorazione possono trattare solo pannelli monofacciali in vetro con celle in silicio monocristallino e policristallino.

I pannelli costruiti con silicio amorfo o con tellururo di cadmio o seleniuro di rame-indio, in quanto strutturati con doppia faccia di vetro, non possono essere trattati.

I rifiuti in ingresso arrivano già imballati in colli, ogni collo è costituito da un bancale di spessore circa 15 cm con massimo 30 pannelli fotovoltaici posizionati in orizzontale, per un'altezza totale di circa  $(0,04 * 30 + 0,15)$  di 1,35 m circa/collo.

Si prevede una sovrapposizione massima di tre colli per un'altezza totale di circa 4 metri.

Le operazioni di movimentazione e di deposito avverranno tramite l'ausilio di carrelli elevatori.

La messa in riserva (R13) dei rifiuti in ingresso (pannelli a fine vita imballati) avviene esclusivamente all'interno dell'opificio, a terra su superficie impermeabile

Nell'opificio saranno previsti locali destinati ad ufficio, spogliatoio e servizi igienici

L'impianto sarà dotato di pesa.

Il processo di lavorazione è articolato nelle seguenti fasi:

- a) Pesatura del rifiuto imballato in ingresso
- b) Accettazione e scarico
- c) Messa in riserva (R13) del rifiuto
- d) Sballamento del pallet
- e) Scardinamento cornici di alluminio
- f) Primo taglio del pannello
- g) Delaminazione del vetro
- h) Triturazione del pannello delaminato
- i) Digregazione del pannello triturato
- j) Separazione componenti pannello disgregato

#### **Rifiuti in ingresso**

I rifiuti in ingresso sono rappresentati da "RAEE professionali" e "RAEE domestici" ricompresi nella categoria 4 dell'Allegato I al D.Lgs 49/2014, prodotti sia dalla stessa ditta ENERGY BOOST che provenienti da terzi, identificati dai seguenti codici EER:

- EER 160214 *apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 16.02.09\* a 16.02.13\* (pannelli fotovoltaici a fine vita)*
- EER 160216 *componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16.02.15\* (parti/componenti di pannelli fotovoltaici a fine vita)*
- EER 200136 *apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 21.01.21, 20.01.23, 20.01.35 (pannelli fotovoltaici a fine vita)*

#### **Potenzialità di trattamento**

La potenzialità massima oraria di trattamento è di 4 t;

La potenzialità massima giornaliera di trattamento è di 64 t (considerando 2 turni lavorativi di 8 ore/ciascuno);

La potenzialità massima annuale di trattamento è di 16.000 t (considerando 250 giorni lavorativi/anno)

#### **Potenzialità di stoccaggio**

La potenzialità massima stoccabile istantaneamente (R13) è di 471,2 t

La potenzialità massima stoccabile annualmente (R13) è di 16.000 t

#### **Rifiuti prodotti**

I rifiuti prodotti dall'attività sono costituiti da:

- plastiche miste (EER 150102 e EER 191204);
- componenti elettrici rimossi da apparecchiature fuori uso (es. schede elettriche, cavi di connessione) (EER 160216);
- metalli misti non ferrosi (rame, stagno e silicio EER 191203);
- bancali in legno (EER 150103 e EER191207);
- polveri derivanti dall'abbattimento fumi (EER 191203, EER 191212)

Le plastiche miste saranno depositate in big bags nell'area esterna.

I bancali in legno (pallets) saranno depositati sotto la tettoia nord ovest (da realizzare).

I metalli misti non ferrosi e i componenti elettrici recuperabili saranno depositati in big bags all'interno del capannone.

Le polveri di abbattimento saranno depositate in big bags sotto la tettoia nord est (da realizzare)

#### **EoW**

Il processo di lavorazione dei pannelli fotovoltaici a fine vita consente il recupero dei seguenti materiali (EoW):

- EoW di alluminio qualora conformi ai criteri previsti dal Regolamento (Ue) n.333/2011;
- EoW di vetro qualora conformi ai criteri previsti dal Reg. (UE) n. 1179/2012.

L'alluminio recuperato (EoW) sarà depositato in N.5 cassoni dedicati nell'area esterna.

Il vetro recuperato (EoW) sarà depositato in big bags all'interno del capannone.

L'alluminio ed il vetro recuperati (EoW) saranno conferiti alle industrie del settore metallurgico e della lavorazione del vetro.

#### **Emissioni in atmosfera**

Sono previsti due punti di emissione convogliate in atmosfera:

- punto di emissione E1 (a servizio della linea di lavorazione 1 e della linea di lavorazione 2)
- punto di emissione E2 (a servizio della linea di lavorazione 3)

I sistemi di abbattimenti degli inquinanti sono costituiti da filtri a maniche.

Le sostanze inquinanti emesse in atmosfera sono riconducibili a polveri e polveri di silicio (SiO<sub>2</sub>).

#### **Gestione terre e rocce di scavo**

È prevista la produzione di terre e materiali di scavo derivanti dalla realizzazione dei plinti della tettoia, dalla realizzazione della pesa e della vasca interrata per il collettamento delle acque meteoriche. Tali materiali, di cui si stima una produzione di circa 65 m<sup>3</sup>, saranno gestiti come sottoprodotto.

#### **Richiesta integrazioni**

La Dott.ssa Mele illustra la richiesta di integrazioni di Prot. N.21090 del 27/06/2025 dell'ARPAM, che per comodità di consultazione si riporta in appendice al presente verbale, come parte integrante e sostanziale.

Si chiede inoltre di aggiornare le premesse dell'elaborato "Piano di ripristino ambientale" con i riferimenti normativi corretti.

La conferenza di servizi si conclude alle ore 11:20 con la seguente richiesta di integrazioni, da trasmettere alla Provincia entro 90 giorni dalla data di ricezione del presente verbale:

- 1) Elenco elaborati presentati, integrati e sostituiti (i files devono riportare il nome dell'elaborato, la revisione e la data di revisione).
- 2) Elaborati VIA integrati e revisionati come chiesto da Provincia, ARPAM ed AST.
- 3) Elaborati di progetto integrati e revisionati come chiesto da Provincia, ARPAM e PICENO CONSIND.
- 4) Elaborati (Art.208) come chiesto da Provincia ed ARPAM

*Il titolare di incarico di Elevata Qualificazione  
delegato dal Dirigente  
Dott. Gianni Giantomassi*

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, del D.Lgs 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

**Provincia di Ascoli Piceno**

Settore II - Servizio Tutela e Valorizzazione Ambientale

PEC: [provincia.ascoli@emarche.it](mailto:provincia.ascoli@emarche.it)

**OGGETTO:** Art.27-bis D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. – Procedimento autorizzatorio unico (PAU) per la Ditta ENERGY BOOST Srl. Impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R12-R4-R5) di rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. ubicato nel Comune di Ascoli Piceno – Località via del Commercio snc.

**Richiesta integrazioni.**

In riferimento alla nota della Provincia Prot n. **11318/PROT del 06.06.2025**, registrata in pari data al Prot. ARPAM n. **18404**, relativa all'istanza per l'avvio del procedimento autorizzatorio unico (PAU) per il progetto inerente alla realizzazione di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi, esaminati gli elaborati progettuali depositati sul sito web della Provincia di Ascoli Piceno, si rappresenta quanto segue.

**Dati di Progetto**

- La ditta "ENERGY BOOST Srl" ha presentato un progetto per l'attivazione di un impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R12-R4-R5) di rifiuti non pericolosi costituiti da pannelli fotovoltaici dismessi.
- L'impianto è sito nel comune di Ascoli Piceno – Via del Commercio all'interno di un opificio industriale già esistente in precedenza adibito ad altre attività industriali (ex OCMA), la zona in cui ricade l'intervento è definita "Zona (PS) – A destinazione mista produttiva e per servizi" (area catastalmente identificato al foglio di mappa n. 79 particelle n. 76 e 247- superficie totale lotto 5.490 m<sup>2</sup>, di cui 2730 m<sup>2</sup> area interna opificio e 2760 m<sup>2</sup> area esterna).
- L'attività verrà effettuata su n. 3 linee di lavorazione dei pannelli fotovoltaici a fine vita per un totale di 4 tonnellate/ora (2 turni di lavorazione/giorno di 8 ore ciascuno- 64 tonnellate/giorno - 16.000 tonnellate/anno).
- Il piazzale esterno sarà destinato al transito dei mezzi (carico, pesatura, scarico) e sul lato nord allo stoccaggio dei cassoni dell'alluminio recuperato (EoW) e dei big bags impermeabili per la raccolta dei rifiuti in materiale plastico.
- Le linee di lavorazione saranno dotate di sistema di aspirazione delle emissioni diffuse da convogliare all'esterno previo passaggio attraverso i sistemi di abbattimento delle polveri. Tutte le attività di lavorazione avverranno all'interno del capannone suddiviso in aree destinate alla messa in riserva, alla lavorazione e al deposito dei rifiuti prodotti.
- Le operazioni di trattamento dei moduli fotovoltaici a fine vita saranno relative al trattamento di pannelli monofacciali in vetro con celle in silicio monocristallino e policristallino e finalizzate al recupero delle varie componenti: alluminio, vetro, plastica, metalli non ferrosi e silicio per il loro riutilizzo.
- Le attività di recupero sono le seguenti:
  - Operazione di messa in riserva (R13) per i codici EER 16.02.14 – 16.02.16 – 20.01.36 (RAEE professionali e domestici)
  - Operazione R12 relativa alle operazioni preliminari al recupero (cernita e selezione)
  - Operazioni R4 per il recupero dei metalli e dei composti metallici
  - Operazioni R5 per il recupero di sostanze inorganiche.
- L'impianto di trattamento denominato SOLAR EVO 5.0 permette di scardinare le cornici dei pannelli fotovoltaici per il recupero dell'alluminio e la delaminazione con recupero del vetro.
- Compatibilmente con la tecnologia sviluppata dall'impianto denominato SOLAR EVO 5.0, si esclude la possibilità di recupero dei pannelli costruiti con silicio amorfo, con tellururo di cadmio e con seleniuro di rame-indio.
- Il processo di lavorazione, suddiviso su due linee, si articola le seguenti fasi:
  - Fase di accettazione e pesa dei rifiuti in ingresso
  - Messa in riserva dei rifiuti su bancali

- Scardinamento delle cornici di alluminio che sarà depositato in appositi contenitori con separazione della scatola di derivazione con scheda elettrica e del pannello. La scatola di derivazione con scheda elettrica sarà avviata allo stoccaggio, mentre il pannello alla lavorazione
- Prima suddivisione del pannello  
Il pannello, tramite taglierina regolabile, viene suddiviso in due o tre parti in funzione delle dimensioni iniziali prima del passaggio alla successiva fase di delaminazione del vetro; il sistema di taglio utilizzato evita emissioni polverose
- Delaminazione del vetro  
Il delaminatore asporta gradualmente il vetro dal pannello fotovoltaico senza intaccare le celle di silicio. Il vetro, prima di essere confezionato nei big bags viene deferrizzato tramite magneti per togliere eventuali tracce di polveri ferrose
- Triturazione del pannello  
La triturazione del pannello avviene con trituttore monoalbero a pressione radiale e permette di recuperare plastica, silicio e le connessioni elettriche. Vengono prodotte pezzature di circa 10 mm
- Disaggregazione del pannello  
Il pannello precedentemente delaminato e triturato viene disaggregato e diviso nei vari materiali tramite una turbina a settori ottenendo mix di plastiche, silicio e connessioni in rame
- Separazione al vibrovaglio  
Il mix del materiale introdotto nel vaglio è costituito da silicio, plastica e rame con diverse pezzature. Il materiale in uscita sarà suddiviso per tipologie e depositati in contenitori separati:
  - plastiche di pezzatura da 10 a 6 mm
  - connessioni in metalli non ferrosi (rame, alluminio) con pezzatura da 3 a 1,5 mm
  - polvere di silicio/vetro con pezzatura di 0,01 mm
- Le lavorazioni descritte consentono di ottenere materiali di alluminio e vetro che cessano la qualifica di rifiuti (End of Waste). Soltanto i rifiuti di plastica e di metalli non ferrosi verranno depositati nel piazzale esterno pavimentato mentre gli altri materiali saranno stoccati all'interno del capannone:
  - EoW costituito da alluminio conforme al Regolamento (Ue) n. 333/2011
  - EoW vetro conforme ai criteri stabiliti dal Re. (Ue) n. 1179/2012 destinati alle industrie del settore metallurgico e della lavorazione del vetro.
- I rifiuti prodotti dalla lavorazione sono i seguenti:
  - Plastiche miste (EER 15.01.02 – 19.12.04)
  - Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso (16.02.16)
  - Metalli misti non ferrosi (rame, stagno e silicio 19.12.03)
  - Bancali di legno (15.01.03 – 19.12.07)
  - Polveri derivanti dai sistemi di abbattimento delle emissioni e silicio granulometria 0,01mm (EER 19.12.03-19.12.12)
- L'area tettoia da ripristinare, posta sul lato nord ovest del capannone sarà adibita alle attività al deposito dei bancali di legno prodotti ed in parte alla copertura dei due impianti di abbattimento delle polveri.
- Sul lato nord est del capannone è prevista la realizzazione di una nuova tettoia destinata alle attività di carico e scarico dei rifiuti. La stessa area verrà utilizzata per lo stoccaggio dei big bags di raccolta delle polveri derivanti dai sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera.
- Dall'attività di recupero, relativamente alle fasi di delaminazione del vetro, triturazione e disaggregazione del pannello delaminato e per ultimo la fase di separazione delle componenti dai pannelli disaggregati (Linea SOLAR EVO 5.0 – linea 1 e 3), si generano emissioni convogliate all'esterno attraverso un sistema di aspirazione con una portata di **22.000 Nm<sup>3</sup>/h** (punto di emissione **E1**) e con una portata pari a **11.000 Nm<sup>3</sup>/h** per la linea SOLAR EVO 5.0- linea 2 (punto di emissione **E2**) dotati di sistemi di abbattimento costituiti da filtri a maniche.

(riferimento documento interno ID UO monitoraggio Acque e Agenti fisici ID n. 1984293 del 25/06/2025).

- Le sorgenti di rumore identificate dal TCA sono costituite da:
  - n. 1 camino di espulsione dedicato alla linea di recupero n. 2 – LwA=93,0 dB(A);

- n. 1 camino di espulsione dedicato alle linee di recupero n. 1 e n. 3 -  $L_wA=93,2$  dB(A);
- n. 1 ventilatore centrifugo dedicato alla linea di recupero n. 2 -  $L_pA=77,0$  dB(A) a 2,0 m;
- n. 1 ventilatore centrifugo dedicato alle linee di recupero n. 1 e n. 3 -  $L_pA=79,0$  dB(A) a 2,0 m;
- n. 3 linee di recupero Compton Solar 5.0, poste all'interno del capannone -  $L_pA=79,0$  dB(A) a 1,0 m;
- traffico veicolare indotto, dovuto al transito di n. 10 veicoli pesanti al giorno, durante il solo periodo di riferimento diurno.
- Nel documento di valutazione, si dichiara che per i camini di espulsione si prevede l'inserimento di un silenziatore dissipativo di lunghezza pari a 1,5 m. Le caratteristiche sonore delle sorgenti derivano da dati di letteratura e dati forniti dal produttore. Il TCA dichiara che, rispetto all'attuale traffico veicolare della zona e in ragione del numero di transiti veicolari previsti (n. 10 veicoli pesanti ogni giorno), si possa ritenere trascurabile il contributo del traffico indotto. L'attività e le sorgenti funzioneranno per 16 ore al giorno, durante il periodo diurno (06.00-22.00). Cautelativamente il TCA ha ipotizzato che le sorgenti siano contemporaneamente funzionanti.
- Il Comune di Ascoli Piceno ha adottato una classificazione acustica del proprio territorio. La ditta ed i ricettori limitrofi sono inseriti in Classe acustica V.

#### Studio di impatto ambientale e PMA

- Nello studio di impatto ambientale (SIA) è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione in particolare:
    - **Impatti sulla qualità dell'aria**
- Le emissioni in atmosfera derivanti dall'attività in oggetto sono costituite prevalentemente dalle polveri generate dall'attività di lavorazione destinate al recupero di pannelli fotovoltaici. L'intero processo è altamente automatizzato.

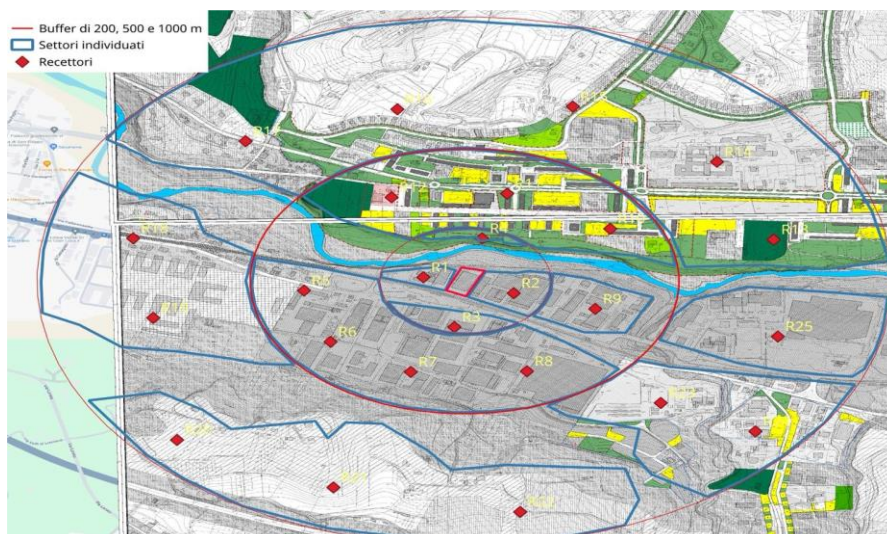
Il trattamento di natura fisica non comporta alcuna trasformazione chimico-fisica dei materiali che possa prevedere la formazione di sostanze volatili.

Nell'elaborato "Modellazione diffusione polveri in aria\_rev\_01" datato 19.02.2025 sono contenute le valutazioni dei flussi emissivi con una stima delle concentrazioni degli inquinanti ai recettori attraverso l'utilizzo di un modello di diffusione Langragiano Gaussiano di tipo non stazionario (Calpuff) redatto allo scopo di identificare, descrivere e valutare gli impatti sull'atmosfera delle emissioni convogliate dello stabilimento.

Sono stati considerati i seguenti recettori:

- Recettori R1-R4 posti ad una distanza inferiore a 200 m dal centro dell'impianto
- Recettori posti ad una distanza compresa tra 200 e 500 metri (da R5 a R12)
- Recettori posti ad una distanza compresa tra 500 e 1000 metri (da R13 a R25)
- Recettori posti ad una distanza compresa tra 1000 e 3000 metri (da R26 a R29)





Sono stati inseriti i recettori R1bis, R2bis e R3bis, posizionati in corrispondenza del perimetro aziendale.



Nei dati di input sono state considerate come sorgenti puntuali le emissioni convogliate in atmosfera attraverso i punti E1 ed E2.

Come valore di fondo è stata presa in considerazione la concentrazione (PM10) media, valore estratto dalla rete di monitoraggio ARPAM relativa all'anno 2023 – stazione di Ascoli Piceno – Monticelli pari a 16 µg/m<sup>3</sup>

Il programma Calpuff ha permesso di generare lo scenario emissivo di dispersione del particolato PM10 sul territorio circostante.

Nella tabella 7 del medesimo elaborato sono stati rappresentati, per i 32 recettori individuati, la concentrazione massima giornaliera al 98°percentile e il confronto con limite di concentrazione di PM10 stabilito dalla vigente normativa, mentre nella tabella 8 sono riportate le medie sul periodo di un anno.

Per quanto riguarda le emissioni diffuse derivanti dai gas di scarico dei mezzi in ingresso e in uscita, la stima delle emissioni è stata effettuata con l'utilizzo dei fattori di emissione EMEP/CORINAIR

| Mezzo<br>commerciale<br>pesante diesel euro<br>III, 16-32 ton | CO   | NOx  | NMCOV | PM10 |
|---|------|------|-------|------|
|   | 1,47 | 6,15 | 0,28  | 0,19 |

Considerando un numero totale di viaggi/anno pari a 1000 ed un percorso medio di circa 2,8 km solo andata i flussi di massa in Kg/anno risultano essere:

| automezzi euro III,<br>16-32 ton | CO   | NOx   | NMCOV | PM10 |
|----------------------------------|------|-------|-------|------|
|                                  | 8,23 | 34,44 | 1,57  | 1,06 |

Il traffico veicolare indotto dalla fase in esercizio, secondo la stima, determinerebbe l'emissione in atmosfera delle seguenti quantità di inquinanti:

- 0,008 t/anno di CO -----(16.644,36 t)
- 0,034 t/anno di NOx- --(5.028,79 t)
- 0,001 t/anno di PM10---(322,52 t)

che la ditta ha stimato trascurabili rispetto al totale emesso a livello provinciale dalla sorgente traffico riportata tra parentesi.

#### ○ **Impatti per le risorse idriche**

Il ciclo produttivo avviene esclusivamente a secco e non sono previsti scarichi di acque reflue industriali.

Le acque reflue domestiche derivanti dai servizi igienici degli uffici e degli spogliatori recapitano nella pubblica rete fognaria gestita dalla società CIIP SpA gestore del servizio idrico integrato.

Le acque meteoriche di dilavamento del piazzale esterno e delle superfici coperte saranno convogliate in una vasca di raccolta delle acque meteoriche e successivamente inviate al fiume Tronto. Trattasi di acque meteoriche per cui si esclude il dilavamento di sostanze potenzialmente pericolose ai sensi dell'art. 108 del D. lgs 152/2006 a ss.mm.ii.

Solo una piccola parte delle acque meteoriche che cadono nella parte nord del piazzale recapiteranno direttamente nel fiume Tronto.

#### ○ **Impatti per il suolo e il sottosuolo**

Non vi sono ripercussioni sulle componenti suolo e sottosuolo, in quanto l'attività di recupero avviene all'interno di un capannone pavimentato con cemento quarzato. La corte esterna di transito e accesso è altrettanto pavimentata con cemento quarzato.

Il materiale in ingresso è classificabile come rifiuto non pericoloso. La stessa natura del rifiuto, non biodegradabile né putrescibile, implica che dalla lavorazione dello stesso non possano derivare la formazione di sostanze inquinanti.

L'unica situazione di emergenza che può verificarsi è quella di eventuali sversamenti dai serbatoi dei mezzi di conferimento dei rifiuti per le quali si prevede l'utilizzo di materiale assorbenti presenti in sito.

La produzione di terre e rocce da scavo è riferito alla fase legata alla realizzazione dei plinti della tettoia e alla realizzazione della pesa e della vasca interrata per il collettamento delle acque meteoriche. Tali materiali, stimati in circa 65 m3, verranno gestiti come sottoprodotti ai sensi della vigente normativa in merito.

#### ○ **Impatti relativi al rumore**

*(riferimento documento interno ID UO monitoraggio Acque e Agenti fisici ID n. 1984293 del 25/06/2025).*

Al fine di valutare il livello sonoro attuale, sono state effettuate misure fonometriche al confine dell'attività ed in prossimità dei ricettori più vicini alle principali sorgenti di rumore. Durante i rilievi fonometrici, non sono state rilevate componenti tonali o impulsive. Tutte le postazioni di misura si trovano all'interno delle fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali e ferroviarie.

Il Comune di Ascoli Piceno ha adottato una classificazione acustica del proprio territorio. La ditta ed i ricettori limitrofi sono inseriti in Classe acustica V.

I livelli di rumore attualmente presenti nell'area in cui si insedierà la ditta Energy Boost Srl sono dovuti alle limitrofe attività produttive ed al traffico stradale e ferroviario. Cautelativamente e nell'impossibilità di accedere all'interno dei ricettori, le valutazioni sono state effettuate in facciata agli edifici maggiormente esposti alla rumorosità prodotta dallo stabilimento, ipotizzando che tali risultati coincidano con le misure effettuate all'interno dei ricettori, nella condizione di finestre aperte. La valutazione previsionale, a partire da livelli di potenza sonora o di pressione sonora dei vari impianti e/o sorgenti, è stata eseguita impiegando il modello sonoro Predictor vesr. 2024, che utilizza i principi esposti nelle norme tecniche UNI EN ISO 112354-4, ISO 9613-1 e ISO 9613-2.

In particolare, in relazione al rumore emesso dalla tre linee di recupero interne al capannone, il TCA ha ipotizzato un livello di pressione sonora media in ambiente interno pari a 78.0 dB(A), da cui sono stati stimati i livelli di potenza sonora di ciascuna parete dell'opificio, in funzione delle attenuazioni da parte degli elementi strutturali del capannone. Per la stima del contributo ai livelli sonori dovuto ai movimenti dei mezzi all'interno dell'area di pertinenza della ditta, è stato utilizzato il metodo di calcolo ufficiale francese «NMPB-Routes-96 (SETRACERTU-LCPCCSTB)». Il TCA dichiara che il modello utilizzato per la valutazione previsionale di impatto acustico è calibrato secondo la norma UNI 11143-1. Nelle stime dei livelli di immissione, il contributo dovuto ai livelli di rumore residuo misurati sono stati scorporati del rumore del traffico stradale.

### Piano di Monitoraggio Ambientale

La ditta ha previsto il monitoraggio delle emissioni in atmosfera 1 volta l'anno secondo i parametri indicati nel quadro emissivo autorizzativo. Non sono previsti monitoraggi in fase post operam.

### Commento

Il piano di monitoraggio ambientale presentato è carente in relazione all'individuazione degli impatti e all'attività di controllo finalizzata alla verifica effettiva dell'efficacia delle misure di mitigazione proposte.

Per quanto attiene alle emissioni convogliate, il quadro emissivo proposto non è conforme a quanto indicato nell'Allegato I alla Parte Quinta del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. – Parte II, con le modifica stabilite dalla DGR n. 3913 del 24.10.2024; inoltre nella proposta del limite in flusso di massa non è stato valutato quanto indicato ai commi 4 e 6 dell'art. 270 del medesimo decreto.

Per rifiuti prodotti dal ciclo di lavorazione descritto per le operazioni di recupero dei pannelli fotovoltaici a fine vita, sono stati associati i seguenti codici EER per il successivo conferimento:

- a. Imballaggi in plastica: 15.01.02 – 19.12.04
- b. Bancali di legno: 15.01.03 – 19.12.07
- c. Componenti elettriche: 16.02.16
- d. Metalli misti non ferrosi costituiti da rame, stagno: 19.12.03
- e. Materiale contenente silicio: 19.12.03
- f. Materiali in plastica granulare: 19.12.04
- g. Polveri derivanti dai sistemi di abbattimento delle emissioni: 19.12.08-19.12.12

In particolare, ai rifiuti costituiti da materiale contenente silicio è stato attribuito, dunque, un codice dell'elenco EER non pericoloso assoluto. In merito alla classificazione dei rifiuti secondo pericolosità, il decreto direttoriale n. 47/21 de MITE e le linee guida SNPA 105/21 approvate con lo stesso decreto, danno degli indirizzi cautelativi relativi ai possibili pericoli associati alle sostanze contenute nei rifiuti anche laddove non sia prevista una classificazione armonizzata. Per la silice nella banca dati dell'inventario ECHA sono presenti numerose classificazioni con indicazione di pericolo H350 (cancerogeno per inalazione), inoltre con il D. Lgs 44/2020 è stata riconosciuta come esposizione ad agenti cancerogeni l'esposizione a polvere di silice cristallina respirabile generata da un ciclo di lavorazione.

Di conseguenza, la classificazione dei rifiuti prodotti (materiale contenente silicio, polveri derivanti dai sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera) deve essere stabilita dal produttore tenendo conto della pericolosità di questo agente chimico.



Per quanto riguarda la matrice rumore (*riferimento documento interno ID UO monitoraggio Acque e Agenti fisici ID n. 1984293 del 25/06/2025*), dall'analisi della documentazione trasmessa, preso atto di quanto dichiarato dal TCA sulla base delle proprie stime e considerazioni, si constata la conformità dell'elaborato nel quale il TCA ha rilevato la compatibilità delle sorgenti sonore legate all'attività con i limiti di cui al DPCM 14/11/97 e della zonizzazione acustica del Comune. Relativamente al PMA, si prende atto della proposta della ditta di effettuare una valutazione entro 60 giorni dall'entrata in esercizio della ditta. Si ritiene opportuno prevedere ulteriori verifiche fonometriche nel caso di variazioni tecniche (nuove sorgenti, modifiche del layout delle sorgenti, etc.) o gestionali che possano interferire con il livello sonoro dell'area e un protocollo di risposta in presenza di rimozioni.

### Richiesta integrazioni.

Dalla valutazione della documentazione presentata, per quanto di competenza, sono emerse le seguenti osservazioni oggetto di richiesta di integrazioni:

2. definire un Piano di Monitoraggio Ambientale con le modalità di verifica degli impatti ambientali significativi durante la fase di esercizio dell'attività di recupero dei rifiuti descritta nel progetto. Deve essere descritta l'attività di controllo degli impatti previsti nello Studio di Impatto Ambientale (SIA) finalizzata alla verifica effettiva dell'efficacia delle misure di mitigazione, oltre a individuare eventuali impatti non previsti quali ad esempio quelli legati al particolato fine (PM 2,5) e alla presenza di silice cristallina libera nel PM10 e PM2,5.
3. Per la redazione del PMA devono essere presi in considerazione i seguenti elementi:
  - a. Obiettivi
  - b. Indicatori
  - c. Metodi di campionamento e analisi
  - d. Stazioni di monitoraggio
  - e. Frequenza e durata del monitoraggio
  - f. Modalità di comunicazione e divulgazione dei dati
4. Il quadro emissivo deve essere aggiornato secondo quanto indicato nell'Allegato I alla Parte Quinta del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. – Parte II, con le modifiche stabilite dalla DGR n. 3913 del 24.10.2024; nella proposta del limite in flusso di massa dovrà essere valutato inoltre quanto indicato ai commi 4 e 6 dell'art.270 del medesimo decreto.
5. Devono essere descritte le procedure di assegnazione del codice e l'attribuzione delle caratteristiche di pericolo dei rifiuti costituiti da materiale contenente silicio e polveri derivanti dai sistemi di abbattimento delle emissioni.

Gruppo di lavoro: IF CTP Dott.ssa Maritza Mirti/CTP Emanuela Apostoli

### **Il Dirigente U.O. Valutazioni e Controlli**

**Sui Fattori di Pressione Ambientale**

**Dott. ssa Marilù Mele**

*Documento informatico firmato digitalmente*

### **X Il Direttore Servizio Territoriale**

**Dott. ssa Marilù Mele**

*Documento informatico firmato digitalmente*



## PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

Protocollo N. 0012862 in data 27/06/2025 08:41

Sezione PROT - PROTOCOLLO GENERALE



### Tipologia

**PROTOCOLLO IN ARRIVO**

### Oggetto

0021090|27/06/2025|ARPAM|DIRGE|P|480.10.150/2025/STAP/100 - Art.27-bis D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. – Procedimento autorizzatorio unico (PAU) per la DittaENERGY...

### Protocollo Mittente

Numero 0021090 del 27/06/2025

### Classificazione da Titolare

Titolo: 17 - Tutela dell'ambiente - Aree protette e Parchi Naturali

Classe: 8 - Smaltimento rifiuti

Sottoclasse: X - GENERICO

### Mittente

AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE AMBIENTALE MARCHE - Mezzo posta: POSTA ELETTRONICA

### Allegati

Il presente Documento contiene al suo interno il seguente Allegato:

#### 1. Postacert.eml

Impronta: 1E643396A0F40F51C4EBD93265028D0DE610EDE017AA66EE33B429AABC0E3EC7; Algoritmo: SHA-256

- Documento\_principale.pdf.p7m

- Segnatura.xml



**APRIRE IL DOCUMENTO CON UN LETTORE PDF, PER ACCEDERE ALLA SUA SEZIONE INTERNA DEGLI ALLEGATI**